

Tiene l'utile di Barclays e il titolo scatta (+11%)

À dispetto delle svalutazioni da 8,1 miliardi di sterline che ha dovuto effettuare, la banca britannica Barclays è riuscita a chiudere il 2008 limitando la flessione dell'utile netto a un solo punto percentuale, per un risultato che si è attestato a 4,38 miliardi. Il presidente Bob Diamond ha quindi dichiarato che la banca non ha bisogno di un aumento di capitale né di sostegni da parte dello Stato. Così alla borsa di Londra il titolo Barclays ha guadagnato l'11%. In questo ha aiutato la decisione, presa proprio mentre infuriano le polemiche sugli stipendi d'oro dei top manager, di sospendere il pagamento delle gratifiche agli alti dirigenti. Quelli relativi al 2008 erano già inferiori del 48% rispetto all'anno precedente, con flessioni ancor più pronunciate presso le divisioni banca d'affari e private banking. Barclays ha anche precisato che riprenderà a pagare i dividendi dalla seconda metà del 2009. In Italia la banca britannica ha aumentato le quote di mercato sia nel settore mutui (al 3,95% dal 3,42% dell'anno precedente) che nel credito al consumo (al 3,37% dallo 0,87%).

